

# YOKO ONO

## *The Yoko Ono Film Festival*



Yoko Ono portrait by Greg Kadel © Yoko Ono

**evento speciale inaugurale: martedì 23 ottobre 2018, dalle 18 alle 22**

**chiusura: sabato 27 ottobre 2018**

**orari: dal mercoledì al sabato, dalle 16 alle 20**

**STUDIO STEFANIA MISCETTI**  
**Via delle Mantellate 14 – 00165 Roma**  
**tel/fax: +39 0668805880**  
**info@studiostefaniamiscetti.com**  
**www.studiomiscettivideo.com**

In occasione di **VIDEOCITTÀ**, **STUDIO STEFANIA MISCETTI** e **2RC Edizioni d'Arte** sono lieti di presentare *The Yoko Ono Film Festival*, retrospettiva di film, cortometraggi e video dell'artista Yoko Ono. La rassegna torna a Roma a ormai ventidue anni di distanza dalla prima edizione, realizzata con il Patrocinio del Comune di Roma presso il Palazzo delle Esposizioni, nel contesto dell'iniziativa *Projected Artists – Obiettivo: Roma*, in una versione ampliata, interamente curata dall'artista.

Il Festival propone una selezione di quattordici lavori storici, prodotti dall'artista negli anni 1966-1982, già presentata presso il Whitney Museum of American Art di New York nel 1991, a cura dell'American Federation of Arts. A questo nucleo si aggiungono *Painting to Shake Hands*, *ARISING* e *Bad Dancer*, prodotti nel biennio 2012-2013, che saranno protagonisti di un evento speciale che avrà luogo negli spazi dello Studio nella giornata del 23 ottobre.

*The Yoko Ono Film Festival* è il settimo progetto che nasce dalla collaborazione tra l'artista e lo Studio, preceduto da *A Piece of Sky* (1993), *Lighting Piece* (1995), la già citata partecipazione a *Projected Artists* (1996), le proiezioni in Piazza del Popolo per il Capodanno 1998, ed infine *I'll Be Back* e *SMILE* al MACRO Testaccio (2010).

Esponente di rilievo dell'arte concettuale, sin dagli anni Sessanta Yoko Ono ha fondato la sua ricerca sulla multidisciplinarietà, esprimendosi attraverso musica, scrittura, installazioni, pittura e disegno. Le opere in mostra, che si caratterizzano per una grande varietà di soluzioni formali, rivelano i molteplici aspetti di questa ricerca poliedrica: l'impegno sociale, le esperienze autobiografiche, l'attivismo politico, le performance musicali, il femminismo. Questa produzione filmica, pietra miliare del cinema d'avanguardia americano, si è sempre distinta per il radicalismo della sua matrice concettuale. Centrale è la presenza del corpo, in quanto oggetto della visione e portatore dello sguardo, in una tensione che l'artista crea al fine di rendere il fruitore un partecipante, attivo nel dialogo con le immagini e nella costruzione dell'opera.

**VIDEOCITTÀ**, ideato da Francesco Rutelli, Presidente dell'ANICA, è un evento diffuso che invaderà la Capitale dal 19 al 28 ottobre, in concomitanza con la Festa del Cinema di Roma e con il MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo, volto a unire e far dialogare mondi creativi e produttivi dell'immagine in movimento attraverso il coinvolgimento del grande pubblico e a creare la possibilità di far emergere le capacità che sono proprie di questi mondi nel generare lavoro, valorizzare professionalità radicate nel Cinema e nell'Audiovisivo, far affermare nuovi mestieri ed iniziative imprenditoriali e creative.

Yoko Ono è un'artista il cui stimolante lavoro ha messo in discussione la comprensione che le persone hanno dell'arte e del mondo circostante. Fin dall'inizio della sua carriera, è stata un'artista concettuale il cui lavoro ha abbracciato performance, istruzioni, film, musica e scrittura.

Ono è nata a Tokyo nel 1933 e si è trasferita a New York nel 1953, in seguito ai suoi studi di filosofia in Giappone. A partire dai tardi anni Cinquanta, ha preso parte alle attività della vibrante avanguardia newyorchese. Nel 1960, ha aperto il suo loft a Chambers Street, dove, insieme a La Monte Young, ha presentato una serie di performance radicali e ha esposto alcuni dei suoi primi lavori concettuali. Nel 1961, si sono svolti la personale dei suoi *Instruction Paintings*, presso la leggendaria AG Gallery di George Maciunas a New York, e, più tardi quell'anno, un concerto solista alla Carnegie Recital Hall con opere rivoluzionarie che includevano movimento, suono e voce. Nel 1962, tornata a Tokyo, al Sogetsu Art Center, ha ampliato le sue performance newyorkesi ed esposto le sue *Instructions for Paintings*. Nel 1964, Ono ha eseguito *Cut Piece* a Kyoto e Tokyo e ha pubblicato *Grapefruit*, volume che raccoglie *instruction pieces* di matrice concettuale. Tornata a New York alla fine del 1964, nel 1965, ha eseguito *Cut Piece* durante il suo concerto alla Carnegie Recital Hall, *Bag Piece* durante un evento da solista per il Perpetual Fluxus Festival e *Sky Piece to Jesus Christ* durante il concerto Fluxorchestra al Carnegie Recital Hall a settembre. Nel 1966 ha realizzato la prima versione di *Film No. 4 (Bottoms)*, e ha realizzato l'installazione collaborativa *The Stone*, alla Judson Gallery. Nell'autunno del 1966 è stata invitata a partecipare al Destruction in Art Symposium a Londra, e più tardi nello stesso anno, si è tenuta la personale all'Indica Gallery, seguita l'anno seguente da quella alla Lisson Gallery. Durante questo periodo, ha anche eseguito numerosi concerti in tutta l'Inghilterra. Nel 1969, insieme a John Lennon, ha realizzato *Bed-In*, e la campagna mondiale per la pace *War Is Over! (if you want it)*. Yoko Ono si reca annualmente in Islanda per l'accensione della sua *IMAGINE PEACE TOWER*, che ha creato nel 2007 come installazione permanente sull'isola di Viðey. Continua instancabilmente a lavorare per la pace con la sua campagna *IMAGINE PEACE*.

Oggi Yoko Ono è ampiamente riconosciuta per i suoi rivoluzionari film e la sua musica radicale, le registrazioni, i concerti, così come per la sua arte performativa. Film come *Fly*, *RAPE*, *Film No. 4*, solo per citarne alcuni, sono considerati classici del ventesimo secolo, e la sua musica è finalmente riconosciuta come la genesi di molte delle espressioni musicali new wave diffuse a livello globale.

Le sue opere sono state esposte in tutto il mondo, incluse in esposizioni itineranti, biennali e triennali. Nel 2009 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera dalla Biennale di Venezia. Tra le sue più importanti esposizioni, *YES YOKO ONO* (2000 – 2001), organizzata dalla Japan Society a New York, ha viaggiato attraverso Stati Uniti, Giappone, Canada e Corea, e *YOKO ONO: HALF-A-WIND SHOW – A RETROSPECTIVE* (2013) presso la Schirn Kunsthalle Frankfurt, ha raggiunto il Louisiana Museum of Modern Art in Danimarca, la Kunsthalle Krems in Austria, e il Guggenheim Bilbao. *YOKO ONO: ONE WOMAN SHOW, 1960-1971* è stata inaugurata al Museum of Modern Art di New York nel maggio 2015. Inoltre, nel 2015 ha avuto esposizioni personali al Museum of Contemporary Art, Tokyo (MOT), alla FAURSCHOU FOUNDATION di Pechino, e una rilevante retrospettiva, *YOKO ONO: Lumière de L'aube* al MAC Lyon in Francia. Nel 2016, la sua installazione permanente, *SKYLANDING*, è stata svelata presso il Jackson Park di Chicago, seguita più tardi da una mostra personale al Macedonian Museum of Contemporary Art di Salonicco, Grecia. Nel 2017, le sue opere sono state incluse in *YOKO ONO: Four Works for Washington and the World* all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, *Prospect.4* a New Orleans, Tate Modern, C3A Centro de Creación Contemporánea, così come nella sua personale *YOKO ONO: TRANSMISSION* alla Kunsthall di Charlottenborg. Una nuova versione di *ONOCHORD* è stata presentata all'inizio di quest'anno al faro di Henningsvaer, Lofoten, Norvegia. Al momento, *Double Fantasy – John & Yoko* è in mostra presso il Museum of Liverpool. Tra le prossime esposizioni nel 2018 quelle al Nieuwe Kerk ad Amsterdam, al Mori Art Museum di Tokyo, e al Museum der bildenden Künste (MdbK) a Lipsia.

**STUDIO STEFANIA MISCETTI**

200  
EDIZIONI D'ARTE



**VIDEOCITTÀ**